



MEMORIA UIL

COMMISSIONE DI ALLERTA RAPIDA DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO- LEGGE N. 5 DEL 14 GENNAIO 2023, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 10 MARZO 2023, N.23.

14 FEBBRAIO 2024

INTRODUZIONE

L'assicurazione responsabilità civile autoveicoli terrestri (R.C. Auto) è il più importante ramo nel comparto delle assicurazioni contro i danni.

Da tempo ormai operatori del settore osservano un costante incremento dei premi assicurativi a causa dell'aumento del costo dei sinistri e delle dinamiche inflazionistiche.

Sulla base dei dati forniti dall'IVASS (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) nel rapporto pubblicato l'11 dicembre 2023 sui prezzi effettivi del R.C. Auto, lo scorso anno si è registrato un aumento dei premi riscossi dalle compagnie di assicurazione pari al 7,9% rispetto all'anno precedente. Il record degli incrementi spetta al Centro Italia, dove si pagano circa 424 euro, e al Sud, dove il premio RCA è in media pari a 413 euro.

Anche per il 2024, sempre sulla base dei dati forniti dall'IVASS, ci sarà un ulteriore aumento del costo dei premi assicurativi per circa un milione di italiani. L'inflazione, insomma, sta colpendo anche il settore assicurativo.

Il ramo danni è colpito direttamente dal contesto inflazionistico, in particolare per l'effetto che l'inflazione ha sugli oneri dei sinistri.

L'inflazione, infatti, tocca tutte le merci e la componentistica della filiera auto, incide quindi sul costo dei pezzi di ricambio delle auto, sul costo delle riparazioni e sul prezzo della manodopera, che di fatto aumentano gli oneri a carico delle compagnie di assicurazione e si traducono in un aumento dei prezzi

al consumatore finale, dunque sui proprietari dei veicoli obbligati alla sottoscrizione di una polizza RCA.

A tutto ciò si aggiunge l'aumento della frequenza dei sinistri, legata alla maggiore circolazione di veicoli rispetto al 2020 e 2021, ovvero gli anni della pandemia.

È opportuno segnalare che le compagnie assicurative, durante il periodo della pandemia, hanno avuto elevati profitti dovuti alla riduzione del numero di incidenti. Per questa ragione, avrebbero potuto, senza generare danni nei propri bilanci accollarsi i rincari del costo dei sinistri ed evitare di trasferire ai clienti questi oneri supplementari.

L'aumento del grado di concorrenzialità nel mercato RCA introdotto con la Legge 124 del 2017 avrebbe dovuto offrire agli assicurati un concreto risparmio sul premio. Inoltre intervenendo sulla tipologia e qualità dei prodotti offerti, sulla creazione di nuovi canali distributivi, sulla libera scelta del danneggiato di rivolgersi al suo riparatore di fiducia, dovevano venire meno anche gli elementi potenzialmente idonei all'affermarsi di comportamenti collusivi.

Purtroppo, gli effetti ampiamente desiderati dalla promozione della concorrenza nel mercato assicurativo non si sono concretizzati. Il quadro dei vincoli cui è sottoposto l'assicurato è sconcertante ed ha portato oggi ad un aumento esponenziale del premio assicurativo che va ben oltre la crescita dell'inflazione e che dunque rivela anche la condotta speculativa che le compagnie mettono in atto.

L'aumento del costo dell'assicurazione auto è legato quindi ad un gran numero di fattori che, in misura differente, presentano un impatto specifico sul premio assicurativo e sulla spesa complessiva che il contraente della polizza deve affrontare per poter attivare l'assicurazione.

COMPONENTI RC AUTO

L'elemento che incide maggiormente sulla determinazione del premio RC auto è la tariffa, a cui si sommano le garanzie accessorie alla copertura RC Auto, le commissioni e spese di gestione, il margine di profitto della compagnia assicurativa e il livello di tassazione del premio.

Per quanto riguarda la tariffa questa varia a seconda:

- ✓ della classe di merito del cliente;
- ✓ della città nella quale l'assicurato risiede;
- ✓ dei massimali: l'assicurato può scegliere i massimali *ex lege* oppure può scegliere il massimale più alto;
- ✓ del funzionamento del sistema bonus-malus, il quale si fonda su tre elementi:

- (1) la predeterminazione di una scala di classi di merito crescenti, ciascuna corrispondente ad un dato livello di rischio;
- (2) la predeterminazione delle regole evolutive, e cioè dei criteri in base ai quali l'assicurato potrà salire o scendere nella scala delle classi di merito;
- (3) la predeterminazione dei coefficienti di variazione del premio, in corrispondenza del passaggio dall'una all'altra classe di merito.

In base al sistema bonus-malus, quindi, i criteri di determinazione del premio pagato dall'assicurato cambiano a seconda della classe di merito del cliente.

Le classi di merito sono 18 in tutto e a livelli più alti corrispondono premi assicurativi maggiori. Un neo-assicurato parte di norma dalla quattordicesima classe e la posizione scala di un livello verso il basso per ogni anno trascorso senza il verificarsi di incidenti; ad ogni sinistro, invece, corrispondono due scatti verso l'alto.

Questo meccanismo di incentivi e penali è una forma di personalizzazione a posteriori del premio che segue regole stabilite autonomamente da ogni compagnia, per esempio nella gestione e nella definizione delle classi di merito. Tuttavia, al fine di garantire la comparabilità tra i vari sistemi adottati dalle società assicurative, l'IVASS ha introdotto la classe di merito di conversione universale (CU). In tal modo a ogni classe di merito contrattualmente prevista dalla singola compagnia assicurativa corrisponderà sempre una classe di merito universale dell'assicurato (indicata nell'attestato di rischio).

MODIFICHE AL MECCANISMO DEL BONUS-MALUS

Il sistema bonus-malus, oggi, non riesce più a funzionare correttamente come meccanismo per la formulazione di premi equilibrati ed equi e non riflette più l'intento per cui era stato introdotto, cioè premiare e incentivare comportamenti virtuosi alla guida. Ci chiediamo se permanga l'efficacia deterrente del sistema di malus, ovvero se questo induca effettivamente alla prudenza durante la guida o spinga piuttosto l'assicurato a non dichiarare tutti i sinistri e a sostenere i costi dell'incidente.

Questa condotta distorsiva del sistema di merito è incentivata dallo stesso meccanismo bonus-malus che penalizza di due classi di merito, con conseguente aumento della polizza, il conducente colpevole di aver causato un incidente, ma premia con un solo scatto annuale il conducente che non prende parte attiva in sinistri.

Una prima proposta per ridurre il costo del premio a carico dell'assicurato, quindi, dovrebbe prendere in considerazione di risolvere questa disparità di trattamento tra bonus e malus, con un intervento che

punti a quanto meno equiparare lo scatto di livello *in peius*, in caso di incidenti, con quello *in melius*, in caso di annate prive di sinistri.

INVESTIRE IN TECNOLOGIA PER SICUREZZA E PREVENZIONE

Tra gli elementi che influenzano la tariffa del premio RCA rientra anche la predeterminazione dei livelli di rischio effettuato dalle compagnie assicurative. Per questo, la strumentazione tecnologica ha il potenziale per rivoluzionare il settore delle assicurazioni auto, permettendo di ridurre la frequenza degli incidenti, grazie a sistemi avanzati di sicurezza, e prevenire condotte spericolate alla guida.

L'evoluzione dei sistemi di sicurezza, applicato al mondo delle auto, ha vissuto sostanzialmente 3 passaggi. Una prima fase in cui tali sistemi erano soprattutto di tipo 'passivo' (cinture di sicurezza, air bag...). Una seconda fase in cui si è passati verso sistemi "attivi" (ABS, ESP, TCS...). La terza fase, che il mercato sta vivendo attualmente, si caratterizza invece per lo sviluppo di architetture informatiche volte a supportare il conducente, ottimizzandone il sistema di guida e prevenendo il verificarsi dei sinistri.

L'utilizzo di software digitali e l'uso integrato delle telecomunicazioni permette la rilevazione di informazioni dettagliate sul comportamento di guida che costituiscono sia uno strumento a servizio dei clienti, per un approccio sempre più responsabile alla guida, sia un supporto indispensabile per le compagnie finalizzato alla rivisitazione dei sistemi tariffari in chiave più personalizzata.

Anche l'installazione della scatola nera sulle autovetture muove in questa direzione, aiutando a migliorare la sicurezza stradale e prevenire condotte spericolate alla guida.

Un'ulteriore proposta potrebbe, dunque, essere quella che le compagnie assicurative si facciano carico dei costi di installazione e gestione delle nuove tecnologie a bordo dell'auto, al fine di ridurre il rischio di incidenti e valutare con maggiore correttezza le dinamiche dei sinistri. Si potrebbe in questo modo premiare i conducenti più virtuosi e penalizzare coloro che adottano comportamenti avventati.